



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 210 MAGGIO 2019

CORRIDOI UMANITARI UN PASSAGGIO DI ACCOGLIENZA

I corridoi umanitari sono un modo sicuro per dare protezione a chi scappa da guerre e persecuzioni. Offrire soccorso a chi si trova in una condizione di pericolo recandosi nei luoghi dai quali fugge, se è possibile, o almeno nei primi paesi di approdo, evita ai richiedenti asilo molte spiacevoli situazioni: attraversare il deserto, con il rischio di essere rapiti da bande di predoni; affidare la propria vita alla sorte su qualche carretta del mare dopo aver pagato tra l'altro a caro prezzo il passaggio correndo, nel frattempo, il rischio di finire in qualche carcere libico.

Ma non solo. La sperimentazione condotta da alcune diocesi italiane, tra le quali anche quella di Milano, dimostra che i corridoi umanitari sono anche uno strumento che favorisce l'accoglienza e la convivenza. Anzi, di più, sono un'occasione che permette alle comunità di riflettere su loro stesse.

Benché i numeri siano ancora da esperimento, i primi risultati sono molto incoraggianti, secondo il primo rapporto realizzato da Caritas Italiana e presentato all'inizio di aprile all'Università Cattolica.

Il programma umanitario, avviato in virtù di un protocollo d'intesa, sottoscritto nel 2017, tra la Cei e i ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno, insieme alla Comunità di Sant'Egidio, ha consentito fino ad ora l'arrivo in sicurezza in Italia di 500 richiedenti protezione internazionale che vivevano nei campi profughi dell'Etiopia, della Giordania e in Turchia. Individuati tra i più vulnerabili, i beneficiari, tra i quali anche 200 minori per la metà sotto i 10 anni, una volta giunti in Italia, hanno trovato accoglienza nelle parrocchie di 47 Caritas diocesane grazie al coinvolgimento di 574 volontari, 58 famiglie tutor, 101 operatori che a loro volta hanno attivato comuni, scuole, società civile.



A due anni dai primi ingressi (il programma terminerà ufficialmente a fine gennaio 2020), il 97% dei richiedenti asilo giunti attraverso il corridoio umanitario ha ottenuto lo status di rifugiato e il 3% la protezione sussidiaria; tutti i minori in età scolare sono stati inseriti a scuola; il 30% dei beneficiari ha intrapreso corsi di formazione professionale e 24 beneficiari hanno già trovato un impiego.

Grazie, quindi, alla mobilitazione generosa di tanti cittadini, l'accoglienza è stata offerta senza tensioni e con frutto, favorendo effettivamente l'inserimento degli ospiti.

Detto ciò, solo chi è in mala fede può pensare che i corridoi umanitari siano la soluzione al problema migratorio, un fenomeno complesso alimentato da tante e diverse ragioni (la guerra, il cambiamento climatico, il divario nella distribuzione delle ricchezze tra nord e sud del mondo) e che quindi avrebbe bisogno di tanti altri strumenti, come ad esempio la riapertura delle quote per i migranti economici.

Tuttavia creare canali diretti tra paesi di partenza e di approdo può essere un modo di rispondere almeno al grido di aiuto di chi è a rischio della propria vita. Un modo un poco più decente di quanto si è visto fare fino ad ora, coi i porti chiusi, i fili spinati alle frontiere, i vertici europei miseramente falliti nell'incapacità di decidere chi dovesse farsi carico di qualche centinaia di persone alla deriva.

«Mettete ponti nei porti» ha implorato di ritorno dal Marocco papa Francesco visibilmente commosso mentre raccontava di aver visto un video che mostrava le lame in cima alla barriera anti-immigrati nell'enclave spagnola nel paese nordafricano.

Ecco i corridoi umanitari sono la prima (ma non la sola) pietra da gettare per costruire quei ponti.

Luciano Gualzetti



SABATO 11 MAGGIO 2019

RACCOLTA DIOCESANA INDUMENTI USATI

DAL RIFIUTO ALL'ACCOGLIENZA

"Voi nella Chiesa non siete ai margini"



La raccolta degli indumenti dismessi, che da sempre ha una funzione pedagogica di educazione alla solidarietà nella quotidianità e nella normalità della vita, anche quest'anno viene legata ad una tematica particolare con un duplice scopo: quello di sostenere una progettualità concreta con i proventi della raccolta e quello di favorire una riflessione culturale nelle nostre comunità cristiane.

Il titolo scelto per quest'anno è **"DAL RIFIUTO ALL'ACCOGLIENZA"**. Verranno promosse attività lavorative a favore di donne rom. In questi mesi sono state offerte occasioni di incontro in cui sono stati presentati elementi di conoscenza sul mondo rom.

Per informazioni, approfondimenti e spiegazioni, l'area Rom-Sinti di Caritas Ambrosiana si rende disponibile anche ad essere presente per incontri di approfondimento sul territorio.

Sussidio formativo

Come consuetudine, per approfondire il tema pre-

scelto è stato predisposto un sussidio formativo. Il testo approntato è suddiviso in sei brevi capitoli. Anzitutto c'è un breve approfondimento su chi sono i Rom, seguito da una interessante esposizione in cui si affrontano alcune affermazioni tipiche legate ai Rom e che sono spesso dei miti.

Si parla poi dell'impegno della Diocesi e del progetto cui verranno destinati i proventi della raccolta.

C'è poi anche una parte che affronta il tema dell'impegno possibile delle parrocchie in ordine al tema Rom.

Infine una bibliografia conclude il breve sussidio.

Il sussidio è stato inviato a tutte le parrocchie unitamente alle informazioni utili per il concreto svolgimento della raccolta ed è comunque disponibile (costo € 2.00) presso il nostro ufficio documentazione.

Nell'introduzione il direttore Luciano Gualzetti spiega che la scelta di affrontare un tema così poco popolare è dovuta non semplicemente al fatto che non è mai stato affrontato ma perché "ci sembra doveroso



in questo clima sociale sempre più agguerrito e al contempo confuso, contribuire a fare la giusta chiarezza che aiuti a vincere le paure e ad affrontare le questioni con responsabilità.

Per questo abbiamo voluto intitolare questo sussidio “Dal rifiuto all'accoglienza”, auspicando che davvero contribuisca a creare cultura e ad assumere atteggiamenti e comportamenti volti a costruire il bene comune.

Il nostro Arcivescovo ci ha ampiamenti sollecitati in questo nel discorso di S. Ambrogio:

“Nel dibattito pubblico, nel confronto tra le parti, nella campagna elettorale, il linguaggio tende a degenerare in espressioni aggressive, l'argomentazione si riduce a espressioni a effetto, le proposte si esprimono con slogan riduttivi piuttosto che con elaborazioni persuasive.

L'animosità nel confronto è, in certa misura, un tratto caratteristico dell'appassionarsi per una causa che si ritiene meritevole di dedizione e di determinazione. Tuttavia credo che il consenso costruito con un'eccessiva stimolazione dell'emotività dove si ingigantiscano paure, pregiudizi, ingenuità, reazioni passionali, non giovi al bene dei cittadini e non favorisca la partecipazione democratica.

La partecipazione democratica e la corresponsabilità per il bene comune crescono, a me sembra, se si condividono pensieri e non solo emozioni, infor-



mazioni obiettive e non solo titoli a effetto, confronti su dati e programmi e non solo insulti e insinuazioni, desideri e non solo ricerca compulsiva di risposta ai bisogni.

Pertanto credo sia opportuno un invito ad affrontare le questioni complesse e improrogabili con quella ragionevolezza che cerca di leggere la realtà con un vigile senso critico e che esplora percorsi con un realismo appassionato e illuminato. ...

Occorre riscoprire la cultura e il pensiero che danno buone ragioni alla fiducia, alla reciproca relazione, a quella sapienza che viene dall'alto che “anzitutto è pura, poi pacifica, mite”. Insomma siamo autorizzati a pensare”.

(“Autorizzati a pensare”, Mario Delpini Arcivescovo di Milano, Discorso alla città, 6/12/2018)

Ci auguriamo quindi che davvero le nostre comunità possano trovare il tempo per fermarsi a riflettere.



Per informazioni:

Caritas Ambrosiana - Ufficio Documentazione

Via San Bernardino, 4 - Milano

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Tel. 02/76.037.282.

E-mail:

documentazione@caritasambrosiana.it

Sul nostro sito www.caritasambrosiana.it è possibile trovare tutte le indicazioni utili anche da un punto di vista tecnico per la realizzazione della raccolta indumenti.



EMERGENZA CICLONE IDAI



Una vasta area tra **Mozambico, Zimbabwe e Malawi** è stata colpita dal **ciclone Idai** dopo settimane di piogge torrenziali e alluvioni. Nonostante le cifre ufficiali siano ancora in aggiornamento, la situazione sul posto è definita “terrificante”: oltre **700 vittime già registrate**, con centinaia di persone ancora disperse. Complessivamente sono più di **2 milioni le persone colpite, centinaia di migliaia gli sfollati, case e edifici pubblici distrutti, strade bloccate con diverse zone ancora inaccessibili**. Ancora una volta i Paesi più poveri subiscono le conseguenze peggiori dell’aumento di intensità e frequenza delle catastrofi ambientali, provocate anche dai cambiamenti climatici.

In **Mozambico** la zona maggiormente colpita è l’area centrale, in particolare la città costiera di Beira con il **90% degli edifici distrutti o danneggiati**, ed i villaggi circostanti in tutta la provincia di Sofola. Danneggiato gravemente anche parte dell’ospedale e le più importanti strade di accesso alla città. Il porto è funzionante solo in parte, ma questo consente l’arrivo degli aiuti via mare. Colpite da alluvioni anche altre province centrali di Manica, Zambezia e Tete, nonché parte di quella settentrionale di Niassa. Molti dei villaggi più interni sono rimasti isolati e ancora inaccessibili ai soccorsi. Malgrado le squadre di soccorso si siano prontamente mobilitate per estrarre dal

fango e dall’acqua le persone, e evacuare coloro che si erano arrampicati su tetti ed alberi, ci sono voluti giorni per raggiungere alcune zone rese inaccessibili dalla grande estensione delle acque e dalle infrastrutture crollate o ostruite. Alcune zone sono a tutt’oggi isolate e difficilmente accessibili ai soccorsi.

In **Zimbabwe 172 morti sono stati confermati e 327 persone sono attualmente disperse**. Si stima che 270.000 persone siano state colpite da inondazioni e frane, di questi quasi 240.000 persone si trovino nei distretti di Chimanimani e Chipinge. Al 25 marzo circa 16.000 famiglie risultavano sfollate e bisognose di assistenza in campi nelle località di Chimanimani, Chipinge, Buhera e Mutare. Sono in allestimento ulteriori campi per ospitare le persone via via che le squadre raggiungono le aree isolate in particolare nelle località di Wengezi e Ngangu. **Caritas Zimbabwe** stima che gli sfollati, tra coloro che hanno trovato riparo nei campi ufficiali allestiti dalle Nazioni Unite (187 siti) e coloro che si trovano altrove, siano intorno ai 100.000. La regione di Chimanimani è tra le più colpite, molte zone sono inaccessibili anche agli elicotteri rendendo i soccorsi molto difficoltosi.

Anche nel **Malawi centrale e meridionale, il ciclone e le alluvioni hanno provocato danni ingenti**



con decine di morti, più di 500 feriti e oltre 140.000 sfollati in 13 distretti. Maggiormente colpiti le aree di Chikwawa, Zomba, Balaka, Machinga, Dedza and Ntcheu. Nonostante le difficoltà, le Caritas dei tre paesi si sono prontamente mobilitate



attraverso gli organismi nazionali, diocesani e le parrocchie nell'assistenza agli sfollati e nella raccolta di informazione per la predisposizione di un primo piano organico di intervento d'urgenza. In particolare in Mozambico i volontari mobilitati dalla Caritas sono impegnati nella **distribuzione di beni di prima necessità e nella prevenzione delle epidemie con campagne di informazione igienico sanitarie, lo scavo di canali per il deflusso delle acque e la creazione di punti di raccolta di rifiuti presso i centri di accoglienza che ospitano gli sfollati.**

In tutti i paesi i bisogni più urgenti per gli sfollati sono **ripari d'urgenza, beni non alimentari di prima necessità (coperte, utensili per la cucina ecc.), cibo, acqua potabile, kit igienico sanitari.**

Dal 1997 Caritas Ambrosiana sostiene interventi di sviluppo delle piccole comunità locali in Mozambico e Malawi. Per manifestare la propria vicinanza alla popolazione colpita, ha deciso di stanziare una prima somma di 10.000 euro aprendo una raccolta fondi per far fronte emergenza in corso.

Grazie al coordinamento di Caritas Italiana e alla rete di Caritas Internationalis seguiamo attentamente l'evolversi della situazione per sostenere gli interventi umanitari in favore delle comunità colpite.

PER CONTRIBUIRE

CON CARTA DI CREDITO

Direttamente on line dal sito oppure nei nostri uffici.

IN POSTA

C.C.P. n. 000013576228

intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano.

CON BONIFICO

C/C presso il Credito Valtellinese, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN:IT17Y0521601631000000000578 - BIC BPCVIT2S

CAUSALE OFFERTA: Emergenza Ciclone Idai

PRESSO L'UFFICIO RACCOLTA FONDI

in Via S. Bernardino, 4 - Milano dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, il venerdì dalle 9.30 alle 12.30

CON CARTA DI CREDITO

telefonando al numero 02.76.037.324 Per qualsiasi informazione scrivi a: offerte@caritasambrosiana.it

LE DONAZIONI SONO DETRAIBILI/DEDUCIBILI FISCALMENTE

Per motivi di privacy le banche non inviano i dati di chi fa un bonifico: per avere la ricevuta fiscale contattare l'Ufficio Raccolta Fondi comunicando nome, cognome, indirizzo e codice fiscale

e-mail: offerte@caritasambrosiana.it

Tel. 02/76037324



RETI DI PROSSIMITÀ CON LE PERSONE ANZIANE

*Non siamo artisti solitari e unici.
Ciascuno vive nella comunità dei fratelli e si apre
al lavoro con gli altri, nell'aiuto reciproco.
San Paolo nella lettera ai Galati invita a farsi carico
del coinvolgimento dei fratelli.
"Portate i pesi gli uni degli altri". "Operiamo il
bene verso tutti!".
Nessuno si salva da solo. Gli altri hanno bisogno
della nostra presenza e del nostro sostegno,
e noi abbiamo bisogno degli altri.
Da una lettera del 1 marzo 2010
di don Gian Paolo Citterio*

"Per un'arte di buon vicinato" è il titolo del discorso che l'Arcivescovo Mario Delpini ha rivolto alla città di Milano nel 2017, invitando a farsi protagonisti dell'edificazione della **fraternità**. Raccogliendo questo invito Caritas Ambrosiana ha deciso di

conoscere attraverso una **ricerca qualitativa** e valorizzare le attività presenti nelle parrocchie della Diocesi che rispondono attraverso gesti di prossimità ai bisogni in particolare delle **persone anziane**.

Il **seminario Reti di prossimità con le persone anziane** è uno spazio di restituzione e approfondimento dei dati e delle informazioni raccolte da questa prima ricognizione, che **valorizzando le esperienze realizzate**, favorisca il confronto tra gli operatori e **stimoli altre realtà a creare nuovi spazi di ascolto, relazione, accompagnamento e socialità**.

L'incontro intende stimolare **nuove modalità di approccio** per vivere la sfida che l'invecchiamento pone ai caregiver attuali e ai futuri anziani, **integrando domiciliarità e socialità** per contrastare il continuo aumento delle solitudini.

21 maggio 2019

Caritas Ambrosiana
Via San Bernardino, 4 - MILANO

PROGRAMMA

- | | |
|-------|--|
| 9.30 | Accoglienza |
| 9.45 | Saluti introduttivi
Luciano Gualzetti Direttore Caritas Ambrosiana |
| 10.00 | Restituzione dei dati emersi dalla ricerca sulla prossimità territorio diocesano
Meri Salati – Osservatorio delle Povertà e delle risorse Caritas Ambrosiana |
| 10.20 | Racconti da esperienze attive in Diocesi |
| 11.00 | Verso una nuova cultura dell'invecchiamento e della cura della persona anziana
Cristina Cortesi UniSocial |
| 11.30 | Una socialità che contrasta le solitudini
Msg Cecchin Movimento Terza età |
| 12.00 | Dibattito e conclusioni
Matteo Zappa Aree di bisogno Caritas Ambrosiana |



5 PER MILLE

CARITAS AMBROSIANA

Codice fiscale: 01704670155



Quest'anno
il mio 5x1000
diventerà un letto
per Sergio
che non dovrà più
dormire
su una panchina

DONA ANCHE TU
il 5x1000
a CARITAS
C.F. 01704670155

5permille.caritasambrosiana.it

Sostieni anche tu il **Rifugio Caritas**, un luogo accogliente nato per dare una seconda chance a chi è rimasto intrappolato nella povertà ed è finito a vivere in strada.

Da oltre 7 anni il Rifugio Caritas **accoglie le persone senza dimora**, ma è molto di più di un dormitorio, è **un luogo dove ricominciare** grazie alla rete integrata dei servizi Caritas che aiutano gli ospiti a tornare a vivere in modo normale sostenendoli nella ricerca di un lavoro attivo, di una casa e della costruzione di relazioni positive.

COME DONARE IL 5 PER MILLE A CARITAS AMBROSIANA?

Sul nostro sito dedicato puoi scoprire come donare in modo semplice il tuo 5 per mille al Rifugio Caritas per dare un aiuto concreto a chi vive in povertà.

NON FACCIAMO LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, POSSO DONARE IL 5 PER MILLE?

Da oggi anche chi non presenta la dichiarazione dei redditi, ma è maggiorenne, ha un codice fiscale e ha avuto anche un piccolo reddito (voucher, collaborazione occasionale, reddito da fabbricato, pensione...) può donare il suo 5 per mille.

Sul nostro sito dedicato puoi anche scaricare il modulo pre-compilato.

PARROCCHIE

Per le Parrocchie interessate a raccogliere le firme per il 5 per mille tra i parrocchiani e le persone aiutate dal Centro di Ascolto è stato preparato un vademecum con tutte le indicazioni. Andando la sito dedicato è possibile trovare tutte le informazioni utili.

Il 5 per mille a Caritas Ambrosiana **sarà il miglior investimento nella lotta alla povertà**. Per ogni euro donato **oltre l'80% va direttamente ai progetti** perché, grazie alla nostra rete di volontari, possiamo tenere molto bassi i costi di gestione (tra i più bassi del nostro settore).

Scopri tutto sul 5 per mille a Caritas Ambrosiana sul nostro sito dedicato:

<https://5permille.caritasambrosiana.it>



Caritas Ambrosiana sui social network



Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>;

<http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

http://twitter.com/caritas_milano;

<http://www.pinterest.com/caritasmilano>;

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>



Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserto Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.